



#SEMPLIFICATOSCANA

LE 9 MISURE PER LA SEMPLIFICAZIONE

Soluzioni e risultati raggiunti al termine del percorso di partecipazione promosso dall'Assessorato alla Presidenza della Regione Toscana



Qualche mese fa, introducendo il percorso #semplificatoscana scrivevamo: “il tema della semplificazione da tempo è al centro dell’attenzione dell’opinione pubblica nazionale e del mondo politico e istituzionale. Tuttavia, in molti casi, il dibattito sulla questione sembra oscillare tra due estremi: da una parte, richiami retorici generici, a volte anche apertamente demagogici; dall’altra, riferimenti a provvedimenti normativi e procedure amministrative interne, dai tempi lunghi e dai risultati incerti.”

Abbiamo dunque deciso di procedere in direzione opposta a queste due tendenze: in primo luogo, abbiamo cercato misure concrete, circoscritte, che rientrassero nelle competenze dirette della Regione per intervenire in modo fattivo sui bisogni di semplificazione di imprese e professionisti; e in secondo luogo abbiamo guardato all’esterno avviando un confronto diretto con chi vive le difficoltà create dagli oneri burocratici giorno per giorno nella propria attività d’impresa e professionale.

Nelle pagine che seguono troverete i risultati di questo percorso: 9 misure, effettivamente portate a termine e non solo auspiccate, che semplificano concretamente vari ambiti di attività. Queste spaziano in campi molto diversi ma tutte hanno un impatto reale e valutabile per le imprese interessate e di rimando per il più ampio sistema produttivo toscano.

In meno di 9 mesi, grazie al confronto con chi vive ogni giorno gli ostacoli e gli appesantimenti creati dagli oneri burocratici; grazie all’impegno a collaborare delle associazioni di categoria e alla disponibilità a trovare soluzioni da parte degli uffici e delle agenzie regionali e degli enti terzi e statali coinvolti, abbiamo introdotto piccoli ma significativi cambiamenti che renderanno un po’ più semplice la vita a molti soggetti che creano reddito e lavoro nella nostra Regione.

Questi risultati diventano ancor più significativi alla luce del processo che abbiamo scelto di intraprendere e che ci ha portati a raggiungere gli obiettivi che ci eravamo proposti. Un processo che si inserisce a pieno titolo in un modo nuovo di intendere la costruzione delle politiche pubbliche che fa dello scambio e della collaborazione tra tutti gli attori il proprio punto di forza e la propria capacità di creare innovazione.

La strada è ancora lunga, ma sicuramente ci sembra quella giusta.

Vittorio Bugli - Regione Toscana - Assessore

#SEMPLIFICATOSCANA



IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE

OBIETTIVI

Il tema della semplificazione e della riduzione degli oneri amministrativi e dei tempi burocratici per le imprese è da tempo al centro delle politiche della Regione Toscana. Per rilanciare la competitività del sistema toscano la Pubblica Amministrazione deve diventare un soggetto “facilitatore” dello sviluppo, velocizzare e snellire i processi decisionali e le procedure.

Il percorso di partecipazione sulla semplificazione amministrativa ha avuto l’obiettivo di coinvolgere tutti i portatori di interesse (associazioni di categoria, imprese, enti) per valutare le misure avviate, far emergere proposte e miglioramenti e stabilire l’ordine di priorità delle azioni da intraprendere.

FASI

Incontri preliminari finalizzati all’**organizzazione logistica e metodologica** di tutto il percorso:

- definizione della “cabina di regia” tecnico-politica (settori dell’Amministrazione regionale e referenti regionali delle associazioni di categoria);
- predisposizione di un documento di sintesi preparatorio sul tema della semplificazione amministrativa per mettere in luce nodi, criticità, opportunità e progettualità già in corso presso l’Amministrazione regionale (interviste ai responsabili, raccolta e sintesi del materiale prodotto dai diversi settori).

Attività di **ascolto**:

- interviste in profondità ai referenti delle principali associazioni di categoria;
- focus group con imprenditori dei diversi settori coinvolti dal processo (agricoltura, artigianato-industria, commercio-turismo-servizi) per far emergere proposte e priorità di intervento realistiche e realizzabili in tempi brevi.

3

Consultazione pubblica:

La consultazione on line sulle misure per la semplificazione si è rivolta ad associazioni, imprese, enti, professionisti e cittadini.

La consultazione si è svolta dal **9 ottobre al 9 novembre** sul portale regionale **OpenToscana**.

Le misure individuate sono state poi analizzate all’interno di **tre tavoli tecnici di approfondimento**:

1. Enti terzi e prefetture;
2. Enti locali;
3. Direzioni generali della Regione Toscana competenti sui temi emersi (innovazione, ambiente, agricoltura, salute).

I tavoli hanno stabilito la fattibilità delle misure e ne hanno declinato operativamente la realizzazione.

#SEMPLIFICATOSCANA



LE 9 MISURE PER LA SEMPLIFICAZIONE

Le misure per la semplificazione individuate sono il frutto da un canto delle **attività già avviate da tempo dalla Regione Toscana in termini di semplificazione amministrativa** (in particolare le misure 1, 2 e 3) e dall'altro delle attività di **coinvolgimento di associazioni di categoria e imprese** nell'ambito del **processo di partecipazione** promosso dall'Assessorato alla partecipazione.

Tutte le misure sono state discusse con le associazioni di categoria e giudicate prioritarie per il miglioramento della qualità della vita delle imprese sul territorio toscano.

Le misure sono state inoltre sottoposte ad una consultazione pubblica online attraverso la piattaforma regionale OpenToscana, grazie alla quale è stato possibile:

- esprimere un giudizio sintetico su quanto fosse ritenuta utile la misura;
- indicare proporre modifiche o miglioramenti;
- proporre una nuova misura.

1



www.open.toscana.it

2



PARTECIPATOSCANA

3

SEMPLIFICAZIONE

Per rendere realmente efficace questa misura, a quali aspetti occorre fare attenzione in particolare?



A quali condizioni questa misura semplificherà effettivamente le attività delle imprese che investono in Toscana?

#SEMPLIFICATOSCANA



1 MODULISTICA UNICA SEMPLIFICATA IN MATERIA EDILIZIA

PROBLEMA

Gli adempimenti richiesti a livello locale per la presentazione di una domanda di permesso di costruire o di una SCIA (segnalazione di inizio attività) edilizia differiscono sensibilmente nei diversi Comuni, in termini di informazioni e di documentazione richieste.

La mancanza di uniformità della modulistica crea forte disagio a imprese e cittadini, in quanto si traduce in un trattamento diversificato sul territorio regionale, rende più onerose le procedure edilizie e genera una situazione di incertezza circa gli adempimenti da compiere.



SOLUZIONE



La Regione Toscana ha concorso a definire i moduli unici nazionali di permesso a costruire, di SCIA edilizia, di comunicazione di inizio attività libera in edilizia (CIL) e di comunicazione di inizio attività libera asseverata (CILA). Nel corso degli ultimi mesi i modelli nazionali sono stati adattati alla normativa toscana. La nuova modulistica – da utilizzare per via telematica* – è stata definitivamente approvata con Delibera della Giunta regionale n.36 del 19-01-2015 (moduli di permesso di costruire e Scia edilizia) e Delibera della Giunta regionale n.127 del 16-02-2015 (moduli di CIL/CILA).

Le specifiche tecniche per la resa telematica dei moduli saranno definite **entro la fine del mese di marzo 2015** per i moduli di **permesso a costruire e di SCIA edilizia** ed **entro la fine del mese di aprile 2015** per i moduli di **CIL/CILA**. Immediatamente dopo, la modulistica unica semplificata in materia edilizia sarà utilizzabile su tutto il territorio regionale tramite accesso telematico.

*N.B. Su carta la modulistica appare molto corposa, ma occorre sottolineare che questa è stata predisposta per l'esclusivo uso telematico. Le molte "pagine" in realtà corrispondono a finestre online che tengono conto delle diverse casistiche. L'utente finale si troverà a riempire solo i campi strettamente necessari al proprio caso.

#SEMPLIFICATOSCANA



IN SINTESI IN TEMA DI MODULISTICA UNIFICATA IN EDILIZIA...

Con le deliberazioni n. 26 e n. 36 del 19 gennaio 2015 sono stati approvati i moduli unici regionali di richiesta di permesso a costruire, di SCIA edilizia e di SCIA di avvio di attività produttiva.

Grazie a tali provvedimenti, le procedure edilizie e di avvio di attività produttiva sono sottoposte alla medesima disciplina in tutto il territorio della Regione. Non verrà più richiesta documentazione già in possesso dell'Amministrazione e sarà garantita l'applicazione delle norme sulla decertificazione nei rapporti con la PA; le informazioni e la documentazione richieste saranno univocamente definite, l'aggiornamento della modulistica avverrà in maniera unitaria.

RISPARMI



Si stima che la messa in uso da parte di tutti i Comuni toscani dei moduli unici regionali di permesso a costruire e SCIA edilizia potrà comportare minori oneri burocratici per imprese e cittadini stimati sull'ordine dei **21 milioni di euro annui**. Ulteriori **13 milioni di euro** annui potranno inoltre derivare dalla digitalizzazione della presentazione delle istanze. Tali stime sono state realizzate sulla base dei risultati della misurazione congiunta Stato, Regioni, Autonomie Locali in materia di attività edilizia privata – cui la Toscana ha preso parte – e del numero totale dei titoli edilizi presentati in Toscana nel 2011 (13.106 richieste di permesso a costruire e 52.143 Scia edilizie). Inoltre, la messa in uso da parte di tutti i comuni toscani dei moduli unici regionali di comunicazione inizio lavori e comunicazione attività libera in edilizia potrà comportare minori oneri burocratici per imprese e cittadini sull'ordine di **16,8 milioni di euro annui** (stime basate sui risultati della misurazione congiunta Stato, Regioni, autonomie locali, in materia di edilizia privata e del numero totale di comunicazioni presentate in Toscana nel 2011 pari a 34.506).

#SEMPLIFICATOSCANA



2 LINEE DI INDIRIZZO E MODULISTICA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA

Il d.p.r. n. 59/2013 ha istituito l'AUA - Autorizzazione Unica Ambientale - che ha una durata di 15 anni e **sostituisce 7 diverse autorizzazioni:**

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali,
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in procedura ordinaria,
- autorizzazione alle emissioni in atmosfera in via generale,
- documentazione previsionale di impatto acustico,
- comunicazione preventiva di utilizzazione agronomica di acque reflue,
- autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura
- comunicazioni per l'esercizio in procedura semplificata di operazioni di auto-smaltimento di rifiuti non pericolosi.

PROBLEMA



Nonostante il provvedimento sia nato per semplificare e ridurre il carico burocratico connesso agli adempimenti in materia ambientale che gravano sulle imprese, attualmente la modulistica adottata dalle Province è composta dai moduli relativi a tutte le autorizzazioni sostituite e gli adempimenti richiesti a livello locale differiscono sensibilmente da una Provincia all'altra.

SOLUZIONE



La Regione Toscana ha concorso all'implementazione di un modulo unico nazionale di Autorizzazione Unica Ambientale che sarà a breve approvato con decreto del Ministero dell'Ambiente a seguito dell'intesa Conferenza Unificata Governo, Regioni e Autonomie Locali del 19 febbraio 2015.

La bozza di modulistica nazionale - adattata alla normativa regionale - è stata sottoposta alle Province e discussa con le Associazioni di categoria delle imprese.

Entro marzo 2015 la modulistica AUA sarà approvata in via definitiva dalla Giunta regionale toscana ed **entro la fine del mese di maggio 2015** saranno definite le specifiche tecniche per la resa telematica dei modelli.

*N.B. Su carta la modulistica appare molto corposa, ma occorre sottolineare che questa è stata predisposta per l'esclusivo uso telematico. Le molte "pagine" in realtà corrispondono a finestre online che tengono conto delle diverse casistiche. L'utente finale si troverà a riempire solo i campi strettamente necessari al proprio caso.

#SEMPLIFICATOSCANA



MODULISTICA UNIFICATA DI AUTORIZZAZIONE AMBIENTALE: RISPARMI



La piena attuazione di questa misura comporterà significativi risparmi in termini di oneri burocratici per le imprese. Tali risparmi sono imputabili a minori costi di raccolta informazioni e di acquisizione della modulistica (disponibilità on line del modulo unico e delle istruzioni tecniche), minori costi di predisposizione della documentazione allegata (decertificazione e applicazione del divieto di documentazione già in possesso della PA), minori costi legati alla digitalizzazione delle procedure e minori costi di assistenza a professionisti. A seconda delle diverse casistiche, si potrà osservare una **riduzione tra il 12% e il 18%** dei costi attualmente sostenuti dalle imprese.



B MODULISTICA UNIFICATA E SEMPLIFICATA DI SCIA PER AVVIO ATTIVITA' PRODUTTIVE



PROBLEMA

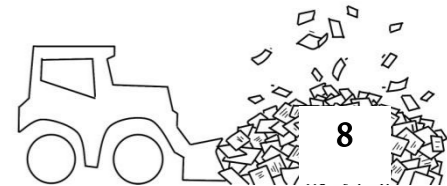
I moduli da presentare al SUAP per la SCIA di avvio di attività produttiva differiscono in maniera sensibile sia a livello territoriale che a seconda del tipo di attività cui l'impresa dà inizio. La mancanza di uniformità della modulistica rende più onerose le procedure e genera una situazione di incertezza sugli adempimenti effettivamente richiesti.



SOLUZIONE

Per far fronte alla difformità che contraddistingue a livello locale i moduli di SCIA da presentare al SUAP per l'avvio di attività produttiva, la Giunta regionale con deliberazione n. 26 del 19 gennaio 2015 ha definito una modulistica uniforme per l'uso in tutta la Toscana di un servizio di accettazione telematica di SCIA di avvio di attività produttiva. Tale modulistica è stata definita dal tavolo tecnico regionale dei SUAP ed è **già fruibile in via telematica** presso numerosi sportelli unici.

#SEMPLIFICATOSCANA



MODULISTICA UNIFICATA E SEMPLIFICATA DI SCIA PER AVVIO ATTIVITA' PRODUTTIVE: RISPARMI



La messa in uso di tale servizio si traduce in maggiore certezza circa gli adempimenti richiesti e in procedure meno onerose.

Le SCIA di avvio attività produttiva sono numerose e possono differire notevolmente una dall'altra. La **riduzione dei costi** è ragionevolmente quantificabile come compresa in un intervallo **del 10-20%** del costo di presentazione della SCIA a seconda della complessità dell'istanza.

#SEMPLIFICATOSCANA



4 PIATTAFORMA UNICA SUAP

PROBLEMA



Il Suap è l'unico punto di accesso in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti un'attività produttiva: è lo sportello al quale gli imprenditori devono rivolgersi per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'insediamento e l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi. Al momento il sistema dei SUAP soffre però della compresenza, all'interno del territorio regionale, di dieci piattaforme indipendenti. Questa disomogeneità genera confusione nell'utenza e crea difficoltà, specie alle imprese attive su più territori.

SOLUZIONE



Per rispondere alle criticità derivate dalla compresenza di più piattaforme, la Regione Toscana si è posta l'obiettivo di accelerare il processo di trasformazione dei sistemi informativi dei Suap in Toscana verso una **piattaforma unica condivisa**. Con questa scelta si vuole aumentare certezza e trasparenza nella gestione dei procedimenti e delle informazioni e garantire uniformità nelle modalità di accesso. Per raggiungere questo obiettivo il primo passo è la predisposizione di un **servizio telematico unico di accettazione delle pratiche suap**.

In accordo con i gestori delle singole piattaforme, alla luce di quanto emerso dal percorso di ascolto con le categorie economiche, è in corso di realizzazione un sistema di accettazione unico finalizzato a creare un **“front end” comune a tutti i Suap** che preveda le seguenti funzioni:

- profilazione dell'utenza;
- generazione e trasmissione della pratica.

A queste si aggiunge la funzione “scrivania utente” ovvero un luogo virtuale in cui sono reperibili da parte dell'utente le pratiche e le comunicazioni scambiate con il Suap al quale si è rivolto. Il servizio unico sarà pronto in una prima versione **entro la fine di marzo 2015** e, dopo un periodo di test, nella **versione completa per giugno 2015**.



5 SUAP: ARCHIVIO UNICO DELLE INTERPRETAZIONI



PROBLEMA

Professionisti e imprese segnalano difficoltà circa la disomogeneità nelle interpretazioni delle norme a livello locale con particolare riferimento alle competenze gestite dai Comuni.



SOLUZIONE

Al fine di promuovere interpretazioni uniformi, ragionevoli e che tengano conto dell'esperienza reale delle imprese, le Associazioni di categoria coinvolte hanno proposto di creare un archivio digitale, accessibile e consultabile con facilità, delle "interpretazioni" di norme e di regolamenti che pongono alle imprese dubbi o problemi di applicazione.

Appoggiandosi ad una piattaforma già esistente e utilizzata dal Tavolo tecnico dei SUAP è stata messa a punto una modalità per la richiesta di interpretazioni da parte delle Associazioni di categoria.

Lo strumento risulta funzionale alla formulazione di quesiti specifici che potranno portare a note interpretative; alla richiesta di chiarimenti su note interpretative già pubblicate o all'eventuale condivisione prima della pubblicazione; alla segnalazione e informazione su errori nella Banca Dati Regionale.

Lo strumento è stato testato e, a seguito di una fase di sperimentazione, è stato reso operativo.

La misura può ritenersi realizzata.



6 ARMADIO DELLE CERTIFICAZIONI



PROBLEMA

Le imprese che partecipano a gare o bandi per il conferimento di incarichi pubblici o per l'erogazione di contributi a livello regionale devono produrre una molteplicità di attestazioni e certificati (ad esempio: durc, certificato antimafia, certificato antipedofilia, format di autodichiarazioni ...). Tali certificati sono spesso richiesti in modo ricorrente e ridondante da diversi soggetti che fanno capo alla Pubblica Amministrazione.



SOLUZIONE

La realizzazione di questa misura risulta più complessa e lenta delle altre. Poiché i certificati richiesti riguardano dati sensibili e rispondono a obblighi dettati da normative nazionali, la Regione Toscana ha avviato un **confronto diretto con il Ministero degli interni**, finalizzato a sollevare il problema e a valutare le modifiche normative necessarie. Rimane **attivo il DURC online** avviato con successo lo scorso anno dalla Regione Toscana e fruibile da open.toscana.it/servizi.

COME FUNZIONA IL DURC ONLINE

La Regione Toscana, per semplificare e velocizzare le procedure di erogazione dei contributi, ha realizzato una piattaforma di condivisione dei documenti di regolarità contributiva - DURC - tra amministrazioni pubbliche.

Nello specifico, il sistema permette di verificare la presenza del DURC e di estrarne un duplicato informatico, senza ulteriori richieste all'impresa. In questo modo lo stesso DURC, per tutto il periodo di validità, può essere usato in più procedimenti amministrativi.

Il servizio è riservato agli operatori delle pubbliche amministrazioni del territorio toscano.

Per accedere è necessario utilizzare la Carta sanitaria elettronica o altra CNS ed essere autorizzati dal proprio ente, attraverso la procedura di gestione delle autorizzazioni. *(Fonte sito Regione Toscana)*





PROBLEMA

In Italia la disciplina dei controlli sulle imprese è complessa e frammentata ed esiste un oggettivo problema di molteplicità di amministrazioni controllanti, non coordinate tra loro e spesso scarsamente collaborative. Tutto ciò si traduce in duplicazioni inutili e sproporzionate dei controlli.

7

AGENDA CONDIVISA DEI CONTROLLI (REGISTRO)

IL RUC DI ARTEA

Il Registro Unico dei Controlli - RUC è il “luogo” in cui si condividono e integrano le attività di controllo della P.A. Il RUC, mediante lo sviluppo di un sistema informativo unitario ed integrato, crea l'opportunità per le varie amministrazioni di consultare informazioni preventive sulle aziende interessate ai controlli, semplificare le visite in loco e rendere patrimonio comune il maggior numero di informazioni possibili in modo da assicurare la tutela dell'interesse pubblico - evitando duplicazioni e sovrapposizioni - e da recare il minore intralcio al normale esercizio delle attività dell'impresa, definendo la frequenza e tenendo conto dell'esito delle verifiche e delle ispezioni già effettuate.



SOLUZIONE

Il percorso di ascolto di associazioni e imprese aveva fatto emergere la proposta di realizzare una agenda condivisa dei controlli. Dal confronto con agenzie regionali ed enti terzi (INPS, INAIL, Direzione del lavoro, Vigili del fuoco, Prefetture, ...) è risultato più realistico e fattibile in tempi brevi lavorare in primo luogo per la realizzazione di un **Registro Unico dei controlli**.

Il registro è uno strumento di lavoro nel quale confluiscono gli esiti dei controlli in loco (solo consolidati e non in itinere) ed amministrativi previsti dalla normativa.

Si tratta di un database su cui vengono registrati controlli tramite una maschera su cui agiscono vari soggetti abilitati. Obiettivi di questo strumento sono: la condivisione delle informazioni tra attori interistituzionali ; l'utilizzo di una piattaforma regionale comune; l'avvio di un circolo virtuoso tra controllori portatori di esperienze diverse ; la razionalizzazione delle risorse umane, materiali ed immateriali.

Al momento lo strumento è stato sperimentato solo dall'Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura (Artea) per le imprese del comparto agricolo. A breve l'uso del registro sarà esteso alle altre agenzie regionali (Arpat, Direzione regionale Sanità) e successivamente sarà esteso, tramite appositi protocolli di intesa alle istituzioni operanti sul territorio regionale che si renderanno disponibili. Contestualmente sono stati avviati **contatti con il Ministero del lavoro** per rendere possibile l'adesione al registro anche da parte di INAIL e INPS.

Si tratta di una piattaforma comune consultabile ed aggiornata da tutti gli Enti che vi aderiscono e può essere utilizzata dai soggetti che vi partecipano. Nel RUC vengono inseriti i “controlli tecnici in azienda” ossia tutti i controlli documentali e fisici svolti mediante ispezioni, anche senza preavviso, effettuati presso la sede dell'azienda.

(Fonte sito Regione Toscana)

#SEMPLIFICATOSCANA



REGISTRO TELEMATICO IMPIANTI TERMICI

PROBLEMA

La normativa nazionale e regionale prevede che siano effettuate idonee attività di manutenzione, verifica e ispezione degli impianti termici.

Tali operazioni, che devono essere eseguite da personale esperto e qualificato, servono primariamente a verificare la conformità degli impianti alle norme sul contenimento dei consumi di energia ma sono comunque utili anche per preservare la sicurezza degli impianti e la qualità dell'aria. A questo scopo il recente DPR 74/2013 prevede anche l'istituzione di un catasto unico regionale degli impianti termici.

In Toscana ad oggi le informazioni e la documentazione richieste sono diversificate a livello territoriale e la possibilità di inoltrare per via telematica risulta a macchia di leopardo.



SOLUZIONE

La Giunta regionale ha approvato ai primi di dicembre del 2014 un nuovo regolamento regionale “Esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici” (in corso di pubblicazione sul BURT).

Il regolamento mira a rispondere alle richieste delle Associazioni di categoria in termini di regolamentazione omogenea per il territorio toscano delle attività in questione.

Il regolamento ha l'obiettivo di:

- Implementare il sistema informativo regionale sull'efficienza energetica anche attraverso la precisazione dei dati minimi inerenti gli impianti termici.
- Rafforzare l'accatastamento degli impianti da parte delle autorità competenti per giungere alla formazione di un catasto unico regionale.
- Creare le condizioni perché a regime tutti gli attori coinvolti possano accedere telematicamente alla banca dati.



9 SEMPLIFICAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE PER L'ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI ALLA PERSONA

PROBLEMA



I soggetti professionalmente interessati dalle norme regolamentari in materia di accreditamento dei servizi alla persona nel corso del processo di partecipazione hanno segnalato molteplici difficoltà derivate dalla applicazione nella pratica del regolamento attuativo delle legge regionale 82/2009.

In particolare è stata messa in luce la necessità di:

- semplificare la struttura dei requisiti e la formalizzazione delle procedure inerenti l'accREDITAMENTO, ad esempio con uno snellimento della richiesta di protocolli e documenti operativi per attività non complesse e che non necessitano di particolari competenze professionali per essere espletate;
- uniformare espressioni e definizioni terminologiche.



SOLUZIONE

Di concerto con le Associazioni di categoria del settore sono state individuate una serie di semplificazioni utili a rendere l'attuale sistema di accreditamento più aderente ai principi di appropriatezza ed efficienza, oltre che di tutela dei diritti dei cittadini. In questo senso si possono evidenziare semplificazioni dovute a:

- Eliminazione dei requisiti che sono già inclusi nel sistema di autorizzazione al funzionamento e sottoposti al controllo periodico da parte della Commissione Multidisciplinare.
- Eliminazione dei requisiti che per loro natura costituiscono un appesantimento di carattere essenzialmente burocratico e non producono un miglioramento del sistema di qualità interno.
- Eliminazione dei requisiti che sono già previsti come adempimenti da altre normative vigenti, al di là del sistema accreditamento.
- Spostamento di alcuni requisiti unicamente nelle check list dei requisiti 'specifici', in quanto non applicabili a tutte le tipologie di strutture.
- Riformulazione di diversi requisiti, al fine di renderli di univoca e chiara comprensione, più 'snelli' e maggiormente aderenti alla logica dell'implementazione di un sistema per la qualità.

Complessivamente la proposta di semplificazione ha portato ad **eliminare 99 requisiti su 147 totali e a riformularne 39.**

La definizione degli indicatori di valutazione della qualità per le strutture residenziali e semiresidenziali sarà conclusa **entro il mese di giugno 2015**, comprensiva di linee guida per la loro applicazione ed interpretazione omogenea nell'intero territorio regionale.

Nel secondo semestre del 2015 sarà invece realizzata la semplificazione dei requisiti dei servizi di assistenza domiciliare e di altri servizi di assistenza alla persona.

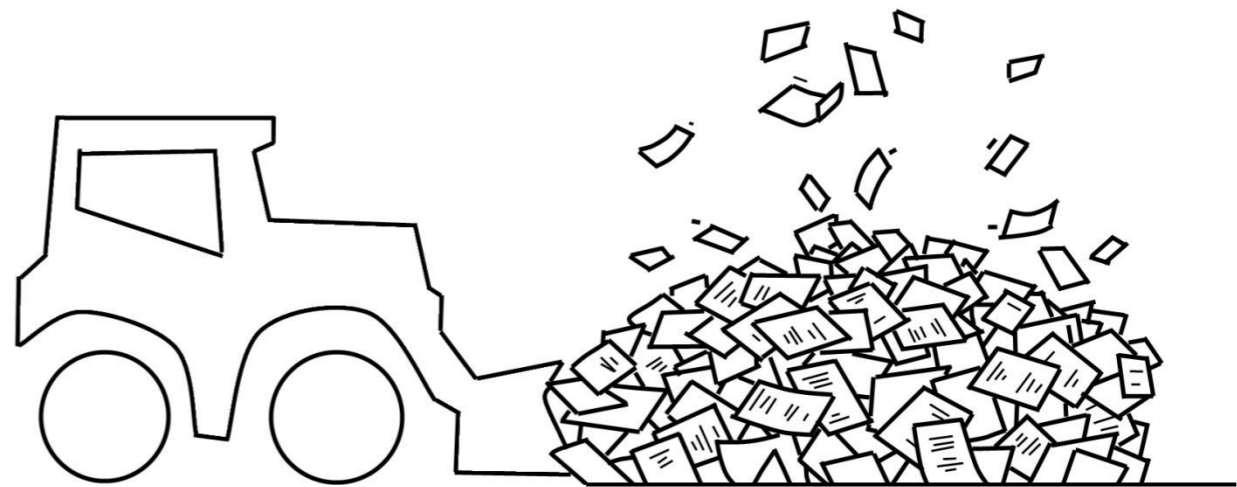
#SEMPLIFICATOSCANA



SEMPLIFICAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE PER L'ACCREDITAMENTO DELLE STRUTTURE E DEI SERVIZI ALLA PERSONA: RISPARMI



I risparmi connessi alla modifica del regolamento derivano da minori costi di comprensione degli adempimenti, di predisposizione della documentazione allegata e di assistenza alla PA in fase di controllo. Tali risparmi saranno quantificati tramite la MOA ex ante che sarà realizzata al momento della presentazione alla Giunta regionale della proposta di modifica del regolamento.



www.open.toscana.it/web/semplicificazione/home

#SEMPLIFICATOSCANA



Regione Toscana